

# La politica, gli scenari

## IL PERSONAGGIO

VENEZIA Da dieci anni è l'uomo del domani del centrodestra. Simone Venturini, assessore al Turismo e al Sociale (due deleghe non proprio leggere in una città come Venezia), potrebbe essere arrivato al punto di svolta: il 2026 e le elezioni sono dietro l'angolo, la coalizione punterà su di lui per succedere all'era Brugnaro? Troppo presto per fare previsioni, ma la suggestione resta: il grosso vantaggio è che l'inchiesta Palude, il terremoto giudiziario che sta inevitabilmente avendo delle ripercussioni sugli assetti dell'Amministrazione, non l'ha toccato nemmeno di striscio.

**In quella giunta che approvava gli atti sotto inchiesta, però, la vendita di palazzo Papadopoli e la questione legata al terreno dei Pili, c'era anche lei. Non avete mai pensato che ci fosse qualcosa di poco chiaro?**

«Ci sono due considerazioni da fare. La prima è che per quanto riguarda i Pili non ci sono atti amministrativi ufficiali. La giunta, quindi, di questa questione non si è interessata. Papadopoli? Quel palazzo era stato messo in vendita dalle precedenti amministrazioni, noi l'abbiamo venduto sulla base di una stima dell'ufficio tecnico. Non mi risulta che nessuno degli uffici tecnici sia stato indagato per questa pratica».

**Stima che, però, poi è stata ribassata.**

«Sì, per questioni di mercato: non si era presentato nessuno. Il prezzo lo fa il mercato, altrimenti non si vende. E noi ne avevamo bisogno perché in quel momento il Comune era in forte crisi finanziaria. Quella vendita è stata approvata prima in giunta e poi in Consiglio comunale. Per questo non c'è stata alcuna discussione o alcun sospetto su eventuali anomalie, ammesso che vi siano state».

**Usando le parole che un suo collega, l'assessore Michele Zuin, ha usato durante la deposizione con gli inquirenti: è vero che il sindaco Brugnaro è un "decisionista"? Le sue proposte vengono accettate senza discussioni?**

«Non funziona così, non è che un assessore o il sindaco si svegliano la mattina, si inventano una delibera e la portano in giunta. Ci sono vari filtri alle spalle tra gli uffici e la ragioneria. Non c'è alcuna imposizione da qualche fantomatico vertice: le delibere, quando arrivano al tavolo, sono già state fortemente istruite in precedenza dai tecnici».

**Cosa farà questa amministrazione adesso? Si dimette o procede?**

«L'Amministrazione deve andare avanti per forza, non tanto perché lo dice la maggioranza ma perché non farlo vorrebbe dire che è venuto a mancare qualunque sistema di garanzia costituzionale in questo Paese: solo in Iran, Venezuela e qualche altro paese con scarsi livelli di democrazia basta un'accusa per far cadere una giunta».

L'assessore Renato Boraso pe-



**LE IMPOSIZIONI DI BRUGNARO? UNA DELIBERA ARRIVA IN GIUNTA DOPO FILTRI DEGLI UFFICI: NON SIAMO IN VENEZUELA**

## L'intervista Simone Venturini



SINDACO E ASSESSORE Simone Venturini con Luigi Brugnaro: l'assessore ha le deleghe al Sociale, al Turismo, allo Sviluppo economico e al Lavoro

# «Pili e Papadopoli, nessuna ombra La giunta va avanti»

► L'assessore: «Sui terreni non è mai arrivata una delibera per la votazione» ► «Il palazzo? Vendita votata sulla base di una stima tecnica a prezzo di mercato»

## PELLESTRINA

Prima un salto veloce al "corredo della pantegana", poi a Pellestrina per la visita al Piccolo Museo della Laguna Sud. Il sindaco Brugnaro ieri ha lasciato lontane le polemiche sull'inchiesta Palude. A Pellestrina, Brugnaro (assieme all'attrice americana Emma Thompson) ha presenziato all'apertura al pubblico della nuova sala del museo lagunare all'ex scuola "Carlo Goldoni". Oltre 250 i presenti e nessun riferimento all'inchiesta, solo parole dedicate all'evento.

«Voglio ringraziare Rossella Favero, presidente dell'Associazione Abitanti in Isola, per l'invito - ha detto Brugnaro - è sicuramente un piacere essere qui oggi e vedere come la comunità di Pellestrina continui negli anni a difendere la propria identità e le proprie tradizioni. Il binomio cultura e pesca contribuisce al mantenimento delle tradizioni popolari che sono l'esito di una ricca cultura millenaria».

Per il resto, è stata una festa. Festa per tanti, ma non per tutti. Perché la nuova sala, aperta ieri e intitolata "Cantieri, squeri e imbarcazioni di laguna e da mar" non è accessibile in carrozzina. Mancano le rampe, l'ascensore (ancora) non c'è. Al pianterreno, invece, sono state posizionate le rampe, per poter accedere al piano terra, e ci so-

## E il sindaco visita il Museo della Laguna sud



LA CERIMONIA Brugnaro ieri all'ex scuola "Goldoni"

**LA CERIMONIA IERI MATTINA A PELLESTRINA CON L'ATTRICE AMERICANA EMMA THOMPSON**

no anche i bagni al piano terra, ma l'accesso al primo superiore, per il momento, è impossibile. L'edificio è di proprietà del Comune. L'entourage del sindaco, sempre sensibile a queste problematiche, ha ammesso il problema garantendo l'impegno a trovare una soluzione. Potrebbe essere posizionato un

ascensore nel vano delle scale. Sarà studiato un progetto con i lavori pubblici. Dopo l'apertura di ieri, il Piccolo Museo, che è tenuto in vita da volontari a titolo gratuito, componenti dell'Associazione Abitanti in isola, presieduta da Rossella Favero. Sarà aperto, nel periodo da aprile a novembre, sabato e domenica dalle ore 10 alle 13. Eventuali visite per gruppi e scolaresche potranno essere concordate, previa appuntamento con i volontari, anche in giorni e orari diversi. C'è anche l'obiettivo di inserire, dopo averlo reso accessibile a tutti, questo Piccolo Museo della Laguna sud, nella rete dei Musei Civici comunali. La nuova sala, aperta al pubblico presenta una pagina importante della storia veneziana, quella degli squeri e delle imbarcazioni, con i modellini del pellestrinotto Ermenegildo "Gildo" Ghezze. Al taglio del nastro, con il sindaco Brugnaro, presenti anche l'assessore al Turismo e alla Coesione sociale, Simone Venturini, il consigliere delegato ai Rapporti con le isole e con il mondo della pesca, Alessandro Scarpa "Marta", il presidente della Municipalità di Lido Pellestrina, Emilio Guberti, i consiglieri di Municipalità Antonietta Busetto, Massimo Longo e Danny Carella, oltre alla direttrice scientifica della Fondazione Musei Civici, Chiara Squarcina.

Lorenzo Mayer  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

rò sta per patteggiare, siamo un po' oltre l'avviso di garanzia.

«Si è dimesso, il suo caso si sta per chiudere ma è evidente a tutti come in ballo ci siano due vicende separate. Quella in cui è coinvolto il sindaco Brugnaro è una storia diversa, peraltro più si va avanti più emerge quanto siano deboli gli elementi dell'accusa. L'ultima parola spetterà ai giudici, ovviamente, ma non può essere che qualcuno venga ritenuto colpevole sulla base di un avviso di garanzia o di una richiesta di rinvio a giudizio».

**L'opposizione la vede diversamente.**

«L'opposizione si conferma un insieme numeroso e eterogeneo di comitati, partiti e movimenti, che, con i suoi comportamenti malmostosi, non è riuscito a convincere i cittadini delle proprie idee alle urne e ora ci riprova cavalcando un'inchiesta, per, citando lo slogan a loro tanto caro, "riprendersi la città". Si misurino con le elezioni, invece di puntare ad abbattere l'avversario confidando nella magistratura o in un processo mediatico sommario che, tra l'altro, conta nel team dell'accusa anche una trasmissione televisiva del servizio pubblico nazionale».

**L'anno prossimo ci saranno anche le elezioni regionali: secondo lei Brugnaro sarà della partita?**

«Credo che la sua priorità, per ora, sia portare a termine il mandato e chiudere questa vicenda il prima possibile».

**E lei ha già scelto? La vedremo in corsa per il Comune o per la Regione? E in che veste?**

«È prematuro parlare di me. Di certo i cittadini dovranno scegliere se continuare a dare fiducia a chi vuole dialogare con chi investe in città o a chi esulta per un'inchiesta in corso».

Davide Tamiello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE VICENDE DEL SINDACO E DI BORASO SONO MOLTO DIVERSE LE OPPOSIZIONI? MIX DI COMITATI E PARTITI MALMOSTOSI**